

*Pregare
la Parola*



*Meditare
il Vangelo*

DONNE AL SÉGUITO DI GESÙ

Lc 8,1-3

Gesù è il maestro itinerante che annuncia il regno di Dio – che è il mondo come desiderato da Dio – che non si afferma dominando ma amando: è la ricerca di senso che determina il presente in prospettiva dell'avvenire con-Dio, in-Dio, per-Dio.

Analizziamo il testo, esclusivo di Luca.

«In séguito egli se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demoni; Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni» (8,1-3).

Seguono Gesù pure alcune donne: sono discepole accanto ai discepoli, nell'unica comunità itinerante che accompagna Gesù. Sono donne «che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità» (2). Donne perseveranti e fedeli, «che lo avevano seguito fin dalla Galilea» (23,49), che «lo seguivano e lo servivano» (Mc 15,41), e che lo seguono fino alla fine: testimoni del suo amore fino all'estremo, fino alla consumazione.

Queste donne sono testimoni dell'annuncio di Gesù – corrispondente ai segni concreti della prossimità del regno di Dio – attraverso le molteplici guarigioni compiute, pure a loro beneficio, che hanno facilitato il superamento del loro limitato passato e l'apertura all'inatteso futuro. Per questo impegnano l'intera esistenza e i loro beni al séguito di Gesù: al servizio della trasformante novità del Vangelo.

Tra queste donne c'è «Maria, chiamata Maddalena» (2) perché proveniente da Magdala, un villaggio sulla riva occidentale del lago di Tiberiade.

Maria di Magdala è protagonista di un percorso di fede unico e intensissimo.

Per prima va al sepolcro: spinta dall'amore riconoscente per quel Gesù che l'aveva guarita liberandola da un'ossessione violenta: «sette demoni» (2), forse un'incura-

bile e cronica condizione, e completamente restituita alla vita. Incontro che le ha cambiato per sempre l'esistenza. Infatti la sua gratitudine diviene servizio-senza-pretese: assoluta dedizione e amore talmente intenso da non arrestarsi nemmeno davanti alla morte: impossibile a rassegnarsi alla mancanza di chi ama, alla perdita del Maestro.

È proprio Maria di Magdala che, spronata da un irrefrenabile slancio del cuore: si reca «**al sepolcro di mattino, quando era ancora buio**» (Gv 20,1), quand'ancora non c'è luce ma tenebra: è buio non solo tutt'attorno, perché la notte non è ancora terminata, pure nel suo cuore: turbato dalla tristezza e dalla non-fede nell'inaudito, impensabile e irreparabile. E mentr'è ancora in quest'oscurità, ecco la sconcertante novità: vede «**che la pietra era stata tolta dal sepolcro**» (Gv 20,1), ma non sa da chi. Smarrita e angosciata: oscurata dal dolore suppone un trafugamento del cadavere. Maria non entra nel sepolcro, eppure nel vederlo aperto l'immediata deduzione non è la risurrezione ma il furto della salma. Il suo umanissimo affetto per il Signore non basta a condurla alla luce: alla fede nella risurrezione. Sconvolta, mentre ancora piange, solo quando Gesù le si rivela Risorto, chiamandola per nome: «**Maria!**» (Gv 20,16), ri-conosce la voce del Maestro, che la invia ad annunciarlo ai «**fratelli**» (Gv 20,17): i discepoli, come subito fa: «**Ho visto il Signore!**» (Gv 20,18).

Questo avviene «**il primo giorno della settimana, al mattino presto**» (24,1), cioè la domenica: nuovo Giorno del Signore.

È la ricerca di senso che determina il tuo quotidiano? in quale prospettiva?



Pregare la Parola, con la Parola tra le mani,
è un contributo per leggere, meditare e pregare la Parola di Dio,
cercando di comprendere e spiegare la Scrittura con la stessa Scrittura:
per imparare a conoscere il cuore di Dio nella sua stessa Parola.